



Libri

La spirito buono dello sport

di Redazione 08 giugno 2022

Un libro ispirato dall'enciclica di papa Francesco "Laudato si'", e scritto da Daniele Pasquini dirigente del Centro sportivo italiano, rilancia il dibattito sul fondamentale ruolo sociale che lo sport ha. Specialmente in questa stagione post pandemica. Se ne è parlato a Fondazione Milan con i responsabili di alcune tra le maggiori associazioni

«Lo sport con il suo linguaggio universale può costruire ponti di amicizia e di solidarietà tra persone e popoli di ogni cultura e religione»: parole di papa Francesco pronunciate il 2 febbraio scorso davanti agli atleti della nazionale paralimpica che si apprestava a partire per i Giochi invernali di Pechino. È partendo da questa convinzione che **Daniele Pasquini**, presidente della Fondazione Giovanni Paolo II per lo sport e dirigente del **Centro Sportivo italiano** ha scritto un libro intitolato non a caso **"Laudato si', sport!"** (edito da AVE). «La parola "sport" in realtà non appare mai nell'enciclica di Papa Francesco», puntualizza l'autore, «ma si possono cogliere diversi spunti. **L'ecologia umana integrale, infatti, riguarda anche l'universo sportivo**, soprattutto in un periodo come quello della pandemia durante il quale questo mondo è stato sacrificato e ha avuto molte restrizioni. La "Laudato si'" per questo mondo è una bussola che aiuta a riscoprire il senso profondo della pratica sportiva, che dal mio punto di vista tante volte si lascia sopraffare da logiche economiche, commerciali e troppo spettacolari».



Un momento dell'incontro a Casa Milan

È quindi molto significativo che del libro di Pasquini si sia voluto parlare nella sede di **una delle società sportive più importanti d'Italia: Casa Milan**. L'incontro è stato voluto e organizzato da **Fondazione Milan** e si è sviluppato attraverso un dialogo tra i protagonisti presenti che hanno posto **il focus su tre concetti principali – sport, inclusione e alleanza** – facendo emergere la necessità di costruire una società collaborativa composta da cittadini che partecipano attivamente agli impegni di sviluppo comune.

Tra questi impegni c'è lo sport, e in particolare **lo sport di base**, che attraverso una nuova proposta deve "riaccendere la passione, la motivazione e i sogni" che, a causa della pandemia, sono stati spenti.

Tanti gli ospiti che hanno preso parte al dialogo moderato da **Katia Arrighi**, Consigliere nazionale del Comitato Italiano Paralimpico: **Andrea Abodi**, presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo, **Marco Riva**, presidente Coni Lombardia, **Massimo Achini**, presidente Csi Milano, **Don Gionatan De Marco**, direttore dell'ufficio nazionale per la Pastorale del Turismo, Sport e Tempo libero della Cei, **Marco Rasconi**, Coordinatore Commissione Servizi alla persona della Fondazione Cariplo e **Pierangelo Santelli**, presidente Cip Regione Lombardia. Ad aprire l'incontro è intervenuto Rocco Giorgianni Segretario generale di Fondazione Milan e portavoce di **Sport for Inclusion Network** che ha invitato le associazioni presenti a riflettere su alcuni aspetti: «Ripensare ai modelli organizzativi, formativi, anche associativi, è ormai palesemente una necessità, che si scontra fatalmente con il "si è sempre fatto così". Siamo di fronte quindi ad una sfida, che è anche una grande opportunità: quello di far evolvere il mondo

sportivo».

Come ha detto Francesco, «non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia». E così non ci può essere un'adeguata antropologia senza lo sport, un'esperienza che riesce a far vibrare nel profondo tutte le dimensioni della persona: corpo, anima e spirito.

In apertura i partecipanti all'incontro



VITA BOOKAZINE

Una **rivista** da leggere e un **libro** da conservare.

ABBONATI